IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II - Num 41. | Abbonamenti | Un anno . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 31 Maggio 1883

Si pregano i signori abbonati, che si trovano in arretrato di pagamento, di far pervenire a quest' Amministrazione il saldo.

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 30 maggio.

Taluno voleva prevedere una qualche nuova avvisaglia alla Camera dei Deputati, che riprende oggi le sue sedute. Pare invece che tutto vi procederà nella massima calma. Nessuna, delle minacciate domande d' interpellanza sullo scioglimento della crisi, fu presentata. Sembra deciso che nulla si voglia tentare contro il Ministero, per ora, e che l'azione sia rimandata al raccoglimento delle disperse forze ed alla ricostituzione della sinistra. Queste le notizie da Roma. E sarà forse, che non si possa far a meno d' una tregua; che i lottatori d' ogni parte abbian bisogno di rifar nel riposo le forze; che indispensabile sia lasciare al grande numero degli illusi il tempo di ricredersi ed alle smarrite pecorelle quello di ritrovar la strada dell' antico ovile. Ciò vorrà dir forse assicurarsi la vittoria, per il giorno della nuova lotta. Ma, quando si combatte per una fede, per un principio, non convien dar posa all'avversario. È errore il ritrarsi dalla breccia per un solo istante, fosse pure a scopo di munirsi di novelle armi. Non devi badare alle probabilità di vincere o di soccombere; lottar bisogna, lottare costantemente e sempre e senza posa, lottare sapendo di dover cadere, ma colla speme in core del non lontano trionfo delle proprie idee. Ora non pare che tale spirito di sacrificio sia, pel momento, dai nostri onorevoli inteso. Del resto, per tenere un tale linguaggio, a noi può, forse molto, valer là lontananza, che, attraverso il velo della fede, ci lascia veder quanto sembra agitarsi là, in sulla scena di Montecitorio. Per chi, meglio di noi, sia addentro nei segreti del retroscena, è facile che tutto cada dinnanzi allo scetticismo, che solo coll'egoismo sembra contendersi il vanto di servir da bussola ai nostri onorevoli. Se poi ci si mette per terzo l'affarismo, come, purtroppo, si teme riguardo alla questione delle ferrovie, allora sì che monna Italia potrà dirsi ben servita!

Francia, intanto, se la gode col Tonkino, un affare del quale ci si è messa col cuor leggero, e che minaccia di condurla nientemeno che ad una guerra con la China. Nè ciò basta. La stampa inglese, e la più autorevole, comincia a tener tale un linguaggio, a proposito delle imprese coloniali di Francia, che questa dovrebbe impensierirsene davvero. Nientemeno che si minacciano alla Francia serie rimostranze, e la indicazione categorica dei limiti fino a cui le si permetterebbe di giungere. Una tale ingerenza dell'Inghilterra nelle faccende francesi, come potrà essere accolta dai nostri buoni vicini?

Mosca, nei giorni scorsi, fu tutta un idillio. Le cerimonie dell'incoronazione poterono compiersi senza il menomo accidente. Meglio così. Intanto lo Czar ha promulgato un'amnistia: ciò che non ebbe il coraggio di fare Depretis. È ben vero che l'amnistia russa è ben poco larga, in fatto di delitti politici, e che i poveri deportati in Siberia non ne sentiranno certo sollievo. Ma, ad ogni modo, è pur sempre qualche cosa. E se Alessandro III avrà il coraggio di dar ascolto a quelli che lo spingono verso le riforme, atte ad aprire le porte della Russia alla libertà ed al progresso, ei potrà un giorno essere annoverato tra i benemeriti del suo paese.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 28 maggio.

(C. M.) Dunque la crisi è stata risoluta in pochi giorni, e allo Zanardelli è succeduto il senatore Giannuzzi - Savelli conservatore; al Baccarini l'on. Genala del centro. Il Depretis ha fatto il possibile per trattenere al posto lo Zanardelli, ma questi tenne duro e non si dimostrò disposto ad accondiscendere che a condizione che al Baccarini avesse succeduto un uomo di *pura sinistra*; ma questa condizione non piacque al Depretis e ai suoi amici di..... destra, quindi le dimissioni dell'intero Gabinetto e la ricomposizione cogli stessi elementi, meno, come dissi, lo Zanardelli e il Baccarini, ai quali successero il Giannuzzi - Savelli e il Genala. Non vi so dire quanto vigore abbia acquistato il Gabinetto con i due nuovi ministri; ciò che dalla soluzione della crisi appare chiarissimo, si è che il trasformato è il solo Depretis, poichè egli solo ha disertato la gloriosa bandiera della sinistra e fornicò colla destra, trascinando nella evoluzione anche qualche collega, che fino a ieri si sostenne in grazia dei voti dei radicali.

* *

Intendo parlare dell'on. Baccelli, che il Depretis conservò al Gabinetto, e perchè questi si sarebbe dato anche al papa, pur di conservarsi al potere e perchè egli tira a nascondere la farsa giocata di sottomano dall'on. presidente del Consiglio. In questa ultima crisi il Baccelli, per onor di firma, per deferenza al suo partito, per fedeltà alla sua bandiera avrebbe dovuto lasciare, *sua sponte*, il portafoglio, al quale, per isfrenata ambizione, sta tanto attaccato, e non abbandonarsi a capo fitto alle avventure politiche del suo signore e padrone. Egli avrebbe dovuto pensare che la destra lo vede come la polvere negli occhi, che la sua dedizione non lo salverà alla prima occasione, poichè ora non avrà a sostegno la sinistra e i radicali come all'epoca della discussione del suo bilancio.

Ma il Baccelli preferisce l' uovo dell' oggi alla gallina del domani, e non pare molto abituato a certi atti di logica, dignità e di convenienza verso avversari ed amici. — Il Depretis vuole colleghi sottomessi e obbedienti: il governo vuol essere lui, solo lui, e non possono riscuotere la fiducia del paese quelli che a lui si sottomettono pur di conservare una larva di potere, come fece S. E. il ministro della pubblica istruzione.

* *

Non vi dirò poi nulla di S. E. Mancini, il quale aveva dichiarato che uscendo lo Zanardelli egli lo avebbe seguito. L'on. Pasquale sta troppo comodamente bene alla Consulta e le sue alleanze austro - german che gli danno ben il diritto di disvolere ciò che prima volle, e di mandare a carte quarantanove ogni convenienza, coerenza e carattere. Con quanto è avvenuto alla Camera si può fin d'ora pronosticare essere inevitabile la caduta dell'attual Ministero perchè, eliminati gli equivoci, si avrà una opposizione netta, salda, la quale non accorderà nè tregua, nè sosta al nemico. — I due nuovi ministri, degnissime persone e che riscuotono la generale fiducia, non portano nessuna variazione nel campo politico: accettando il portafoglio essi si sono tacitamente impegnati a fare secondo la volontà di Depretis e finchè questi saprà, a furia di mezzucci, di furberie, di ripieghi, di apostasie, mantenersi in alto, essi possono dormire fra due guanciali, impippandosi del resto.

* *

Dulce et decorum est pro patria mori. Ieri sul Monte Pincio, Roma redenta ai suoi redentori inalzava il monumento decretato da tanto tempo dal Consiglio Comunale personificando il concetto della redenzione nei due eroi Enrico e Giovanni Cairoli.

Fu uno spettacolo commoventissimo e imponente e quale a Roma non si è visto dal 70 in poi. C'erano i rappresentanti dei reduci di tutta l'Italia e le bandiere salivano a più di duecento. Il monumento è in bronzo e rappresenta Enrico Cairoli moribondo che stringe la mano al fratello, il quale con l'altra mano stringe la rivoltella e ha tanta espressione nell'atteggiamento che par di vedere i nemici fuggire impauriti davanti. Fu una festa solenne, un giusto tributo di riconoscenza vero ai martiri che hanno presentito e preceduta la libertà della patria e l'hanno conquistata a prezzo del sangue. Dal Pincio si scorge il Vaticano, altro monumento, ma qual differenza, che strano contrasto fra quelle due opere d'arte dall' una delle quali si sprigiona l'idea, e l'altra che tenta invano d'imprigionarla ancora!

E dire che quel piccolo gruppo di bronzo ha tanta virtù di impicciolire quell'immenso colosso di marmi!

Ho visto molti a piangere; molti andar orgogliosi coperti di medaglie e vestiti della camicia rossa. Ripeto, fu uno spettacolo commoventissimo e che ebbe virtù di ritemprare molte anime, di scuotere mille cuori, di spremere tanto pianto; un pianto che farà esultare le ossa di quegli eroi degni dei tempi spartani.

* *

Per la elezione del Deputato al primo collegio di Roma moltissimi manifesti e programmi, molti candidati e pochi elettori. In alcune sezioni non si potè neanche addivenire alla formazione del seggio definitivo! Su 23 mila inscritti, i votanti salirono appena a 4500 e riportarono maggior numero di voti Ricciotti Garibaldi e Fabrizio Colonna tra i quali si farà ballottaggio domenica con probabilità per quest'ultimo, inquantochè tutte le frazioni del partito liberale voteranno per questo anzichè pel Ricciotti, che è portato dal solo partito coccapiellerista. Il quale partito ha pure mostrato di essere forte abbastanza se seppe raccogliere sul suo candidato oltre 1000 voti mentre, gli altri appena toccarono e non toccarono il migliaio. Si dovrebbe concludere che il Coccapieller al Parlamento non fu mandato per una picca, un dispetto, come si disse all'epoca delle elezioni, s'egli oggi ha virtù, riuscendo il Ricciotti, di aprire le porte di Montecitorio ai suoi amici. E, in questo caso, devesi deplorare che le condizioni politico - morali della Capitale del Regno sieno cadute nel basso.

* *

Sul processo pel fatti di piazza Sciarra vi tratterò a lungo nella prossima mia, poichè

esso ha una grande importanza e dei punti di contatto colle cause che determinarono l'ultima crisi. Ora il processo volge al suo termine e, per quanto si può prevedere, gli imputati, tutti giovani baldi di nobili sentimenti e colpevoli solo di vero amore di patria, otterranno un verdetto d'assoluzione..... a meno che i signori giurati non vedano come il Procuratore di Udine, ventimila croati a minacciare di guerra ,morte e sterminio l'Italia..., attraverso le vedute politiche di Mancini e Depretis. Ma aspettiamo l'esito del processo.

La Commemorazione Garibaldi a Parigi

La Lega Anti clericale di Parigi sta organizzando una grande solennità anniversaria per la morte di Giuseppe Garibaldi.

La Democrazia radicale francese, in onore del glorioso Capitano del Popolo, intende fare una imponente dimostrazione che proverà all'Europa che i democratici italiani e francesi sono fratelli. Essa vuole effermare con tutta solennità, sulla memoria di Garibaldi, che il partito radicale francese disapprova tutto ciò che ha potuto e potrebbe esser tentato per rompere la santa unione dei due popoli.

A tale scopo venne invitato il Generale Stefano Canzio, presidente d'onore del *Gruppo Garibaldi*, il nucleo più importante degli anticlericali di Parigi, a voler presiede e la solennità, in unione al cittadino Delattre, deputato a Parigi.

La festa sarà organizzata in un modo grandioso.

Tutti i concerti repubblicani di Parigi vi prenderanno parte.

Il cittadino Delattre darà lettura del progetto di legge ch'egli ha presentato alla Camera sotto il nome di *Legge Garibaldi* per cementare in modo indissolubile l'unione della Francia e dell'Italia, e pronuncerà un gran discorso *sull'alleanza dei Popoli contro il clericalismo.*

Oltre a 20 deputati radicali prenderanno parte a questa solennità.

Secondo il cerimoniale già prestabilito il Generale Stefano Canzio dovrebbe prender posto sotto la bandiera della Repubblica Francese e il deputato Delattre, sotto la bandiera italiana, in segno d'alleanza fra i due popoli.

Gl'italiani residenti a Parigi hanno inoltre stabilito di offrire al rappresentante dell'Italia un banchettino d'onore.

Disgraziatamente il Generale Canzio che pel 2 giugno deve trovarsi a Caprera, per l'inaugurazione che vi si farà del busto del Grande estinto, non sarà in grado di accettare tanti cortesi ed onorevoli inviti e non potrà, altrimenti che col cuore, esser presente alla grande manifestazione di fraternità che il Popolo di Parigi e di Francia prepara, nel nome sacro di Garibaldi.

Ma in quel giorno che ricorda il lutto di tutti i popoli, gli italiani accoglieranno con simpatia e gratitudine speciale, i sentimenti di dolore e di fraternità dei francesi dai quali inutilmente il nostro austriaco governo cerca di allontanarci.

E legate in un vincolo indissolubile di fraternità, le democrazie francesi ed italiane, sapranno sventare gli agguati che loro tendono i governi della Santa Alleanza.

Così il *Mare di Genova.*

DALLA PROVINCIA

Il voto della Camera e gl'irredenti.

L'Italia con lo stemma diplomatico. Stemma non sangue nobile. Ragione del voto della Camera. Oblii. Politica e diplomazia dell'avvenire. Laudi vergognose. Protesta legale per gl'irredenti.

Palmanova, 25 maggio.

(L.) Per quel che si può capire, il voto della Camera di sabato scorso conferma quanto vi scrissi nell'ultima mia, che, cioè, l'Italia, diventata, mediante rivoluzioni generose, da una espressione geografica, nazione autonoma, disconfessa le proprie nobilissime origini, santificate col sangue de' martiri, ed assume lo stemma deplomatico.

Dico *lo stemma* e non più, chè già gli stati, a quali or le corre di far tanto di cappello, l'accolgono e l'accorranno sempre col detto sulle labbra: *Bon, bon, ma petite roturière!*

Gli uni (così detti *destri*) lo diedero, il voto, perchè videro e si persuasero, che il contegno ministeriale degli ultimi tempi diventò proprio come il loro, ed anzi più del loro, gagliardamente repressivo delle aspirazioni a compimento de destini patrî; gli altri (così detti *sinistri*) lo diedero perchè timorosi di misurarsi e di soccombere e nella mira d'ingenerare, almeno, l'equivoco nello stato di fatto su cui aveva da fondarsi la composizione del ministero nuovo. Immemori, gli uni e gli altri, delle origini, della servitù de' fratelli e della soggezione delle porte d'Italia al sempre cupido straniero.

Raccolgano, sì, le laudi austriache, gli stampellati nani politicanti, e quelle de' famelici corifei italiani; ma pensino che la politica dell'avvenire sarà *de' popoli*, non *degli stati*, la diplomazia, *del cuore onesto*, non *della mente maliziosa.*

« Fate a lido un po' di chiasso,
E su a bordo un po' di musica
Le signore hanno a danzar:
Ma, per Dio, sonate basso,
Qualcheduno a Lissa infracida,
Che potrebbesi destar! »

Il raccoglier tal voto, di tutta la Camera italiana, codestoro dovevan scegliere oggi di ben altra questione, non quella della politica interna. Ma già nè la politica interna nè l'esterna del Governo poteau fornire oggidì argomento di laude; quella, reazionaria, questa, servile, e l'una e l'altra, come dissi, obliviose del concetto nazionale.

Ora la situazione, creata col voto di sabato e che durerà chissà quanto tempo, impone agl'italiani, e specialmente a' cittadini delle provincie lunghesso il confine austriaco, un grande dovere: *di cogliere ogni occasione d'elezione di deputato per mandare alla Camera uomini, che rappresentino la protesta delle terre soggette tutt'ora al bastone tedesco*, di cui cantavasi un tempo, l'Italia non doma: *i quali, con la presenza loro, siano continuo memento a chi tanto ignora e tanto dimentica.*

E voi, del *Popolo*, strenui campioni del compimento nazionale, voi, raccogliete questo mio pensiero, sviluppatelo, avvaloratelo con argomenti pieni del vostro senno, tenete dietro alle vacanze de' singoli collegi e fate quanto potete per ottenerlo dagli elettori attuato.

Echi del Comizio di Meduna.

Tra il Presidente onorario, deputato Berjani, ed il Presidente effettivo del Comizio di Meduna per la riduzione della tassa sul sale, avv. prof. Massimiliano Callegari, furono scambiate le lettere seguenti:

I.

Roma, 19 maggio.

Egregio sig. Presidente del
Comitato per l'abolizione
della tassa sul sale in
Meduna di Livenza.

Ho ricevuto il suo telegramma e la lettera 15 corrente.

---

2 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccie).

I. (cont.)

Il mezzodì era da pochi minuti suonato. Il sole, splendendo in un cielo di bellissimo azzurro, rotto solo quà e là da certe nubi leggiere che parean di bombage, traforava le foglie degli alberi, irraggiava attraverso i rovi e le siepi, scintillava sulle brulle cime delle alte montagne. Non la più leggiera folata di vento veniva a mitigare la pesante caldura di quel sole di giugno; non rumore o canto alcuno s'udiva all'interno, sol la voce della Lisa rottamente echeggiava. Un'aria di sonnolenta stanchezza opprimeva la lussoreggiante natura.

Giù nella valle i lavoratori s'erano gettati distesi sui mucchi odorosi dell'erba falciata, attendendo, senza volontà di barattare parola, il cibo imminente.

Un lavoratore disse a Gigi:

— Muoviti, va incontro alla Lisa e prendile la gerla. La si stanca troppo, la poverina. Pernettete, nevvero, padrone?

Il padrone, che era proprio il padre della fanciulla, assentì con un brusco:

— Ci vada.

E Gigi non attese di farselo replicare. Egli s'internò, correndo, per la viottola tortuosa, che va su su fino al villaggio.

Quando poi lo vide spuntar per di dietro un macchione, la Lisa si fece rossa nelle guancie e gli sorrise, alzando la testa in modo da fissare cogli occhi il sole, slanciando il dorso delicatamente alla vittoria del seno.

Il cuore le cominciò allora a battere forte ed una dolce sensazione venne a metterle in sussulto tutto il sangue delle vene. Il viso trapelava dai suoi bellissimi occhioni. In un attimo era sparita ogni ombra di preventiva natural ritrosia. Lo aveva desiderato tanto nel corso della mattina, il suo Gigi; nè poteva certo spiacerle se il caso glielo mandava dinanzi. Vi pare?

Quando furono vicini essa gli chiese dove fossero suo padre e gli altri operai.

— A tre cento passi da quì — le rispose, gurdandola negli occhi, il giovanotto.

— E tu sei venuto...

— Io?... per sollevarti dal peso della gerla, e poi..

— E poi?

— Per vederti....

— Ah!....

— E per dirti..., per dirti, o Lisa, che ti voglio bene.... tanto bene....

La fanciulla chinò, sorridendo, la testa. Il giovane contadino seguitò:

— Sai? glielo dirò a tuo padre.... Bisogna!

— Quando?

— Domenica. Ma.... di' ci sei contenta, tu?

La Lisa alzò vivamente il capo, avviluppò Gigi in uno sguardo lungo e voluttuoso; poi gli disse:

— O che le sono domande da farsi codeste? — e dette in un trillo di carissime risa.

— Gli è, sai? che converrà che tu ci metta tutta la tua buona volonta per far assentire tuo padre. Gli è, lo devi sapere anche tu, un benedett'uomo con cui non si scherza. Lo farai?

— Sì, Gigi; te lo prometto.....

— E hai fiducia?

Ella non rispose. Ed essi che camminavano adagio, adagio, il gomito dell'uno vicino a quello dell'altra, si fermarono. Dopo qualche istante, Gigi ricominciò:

— Dimmi, Lisa, dov'è l'anellino che ti diedi?

— L'ho conservato.....

— Non ti credo.....

— Cattivo!

— Ma.... dov'è?....

— L'ho quì.... sul cuore.... Guarda! — e, sorridendo sempre, si schiuse il corpetto e gli mostrò l'anello allacciato ad un nastrino azzurro.

Alla vista di quel seno così delicatamente ritondo e palpitante, Gigi sentì come un brivido caldo scorrergli giù per la spina dorsale. Oh! di quante frementi tentazioni si sentì egli preso in quel momento. Ad una — la più onesta — non seppe resistere. Sporse il capo quasi a toccare il viso della fanciulla, e la baciò sulla guancia.

— No, Gigi.... ci vedono!

— E che! c'è quel macchione là....

Ella gettò rapidamente uno sguardo d'intorno, e poi, fatta sicura che nessuno c'era lì per vederla, gli gettò le braccia al collo e lo baciò ardentemente, furiosamente nei capegli ricciuti.

Disparvero dietro la siepe.....

Quando giunsero al gruppo dei terrieri, sorridevano ancora.

Si capisce! Si amavano, si dovevano amare davvero.

(Continua).

GIOVANNI ITALICO JACOB

La prego di ringraziare i comuni amici di costì che vollero acclamarmi presidente onorario di cotesto Comizio, alla filantropica idea del quale auguro un felice successo.

La saluto con distinta stima

Dott. Agostino Bertani.

Egregio signor avv. prof.
Massimiliano Callegari
Meduna di Linenza.

II.

On. Deputato Agostino Bertani.

Padova 23 maggio.

Nominato per la fiducia di carissimi amici alla presidenza del Comizio per la graduale abolizione della tassa sul sale in Meduna di Livenza, io ritenni necessario di porre quella manifestazione popolare sotto l'auspicio del vostro nome, e il generale applauso corrispose in quel momento all'impulso del mio cuore, che in Voi riconosceva il più valido campione dei difensori del popolo nella tremenda questione economica che oggi si impone a tutto ed a tutti.

Nella nostra Italia non è minaccia, ma è certo un grido di dolore; e nella vita parlamentare e fuori del Parlamento bisogna che, tutti quelli che hanno senso ed intelletto d'amore per le nostre plebi, cerchino di rendere migliori le condizioni economiche.

Non è dalle glebe incolte, dalle miserabili capanne, dai tuguri cadenti, dai buchi cavernosi, che possa insorgere il grido di: viva la patria! La miseria del pane e dell' intelligenza muteranno in bestemmia ogni palpito del cuore ribelle all'azione dei supremi poteri dello Stato.

Già vostro collega, mi compiaccio di avere libere la mente e le braccia per fare in modo che non siano una triste ironia le promesse del Governo e della Corona. Mi sento, purtroppo! isolato, ma io mi sento nello stesso tempo confortato dalla vostra cordiale adesione e vi invocherò sempre, quando si tratterà di sostenere concetti pratici, i quali redimano la nostra patria, oggi, non più campo sacro o scellerato delle lotte dell'umanità col pretesto della chiesa e dell'impero, ma oasi di libertà per riconfermare davanti alle genti un terzo portentoso risorgimento.

Con affetto di fratello, colla cordiale deferenza dell'amico, con animo devoto di discepolo al maestro, vi stringo la mano.

Tutto vostro
Massimiliano Callegari.

CRONACA CITTADINA

Adunanza elettorale. Nei locali dell'Associazione popolare friulana ier sera si riunirono parecchi elettori e dopo lunga ed animata discussione, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza affermando la necessità di rinvigorire il Consiglio comunale con elementi nuovi che rappresentino più equamente le varie classi dei cittadini passa alla nomina di un comitato elettorale. »

Riescirono eletti i signori: Antonini Marco, Bastanzetti Donato, Biancuzzi Alessandro, Gambierasi Giovanni, Iurizza dott. Antonio, Leitemburg avv. Francesco, Mason Giuseppe, Mazzaroli G. B. Marussig Pietro, Morelli Lorenzo, Morelli Rossi Giuseppe, Minisini Francesco, Modolo Pio Italico, Pupatti dott. Francesco, Tel avv. Giuseppe.

Al detto Comitato si affidò l'incarico di compilare una lista di 36 cittadini eleggibili, di presentarla in una seduta privata di vari elettori, per poscia proporre la lista dei 18 candidati prescelti ad una pubblica assemblea elettorale.

Il Comitato resta convocato per lunedì p. v. alle ore otto pom. nei locali del sig. avv. Tell, piazza S. Giacomo, casa ex Ottelio.

I Consiglieri Comunali uscenti quest'anno di carica sono i signori: Puppi conte Luigi, Billia avv. G. B., Questiaux cav. Augusto, Pirona cav. Andrea, Luzzato Graziadio e De Girolami cav. Angelo.

Elezioni generali e complementari. Ci venne detto che in alcuni Comuni della nostra Provincia, i quali si trovano nel caso contemplato dall'art. 202 della Legge Comunale e Provinciale, furono indette dalla Prefettura le elezioni generali e complementari. Attendiamo una pronta smentita, onde non si dica che si usano due pesi e due misure.

È col più vivo dispiacere che sentimmo le dimissioni del cav. Poletti da Presidente del Comitato pel Monumento a Garibaldi. A nome di parecchi Reduci nostri amici e di molti cittadini preghiamo l'illustre uomo a voler ritirarle, imperciocchè il suo nome raccolse e raccoglie simpatia, stima e fiducia unanime.

Le nostre Fonderie ed il monumento Garibaldi. È un desiderio che ci fu dato sentire espresso da molti, che, come si sta fondendo nella nostra Città la statua a Vittorio Emanuele, così abbiasi a fondere, quando sarà giunto il momento, anche quella a Garibaldi. Sarebbe cosa spiacente, ed anche un pochino umiliante, che, avendo qui delle Fonderie, s'avesse a ricorrere al di fuori. Il nostro è un amore di campanile giustificato dal desiderio di vedere incoraggiate le industrie cittadine.

Il Comitato ci pensi anche a questo, prima di pubblicare il programma di concorso.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Provinciale in Udine nel 1883 ha pubblicato la seguente circolare.

Pregiatissimo Signore,

Il sottoscritto ha il pregio di portare a di Lei cognizione, come questo Comitato nella seduta delli 23 corr. abbia deliberato di istituire in occasione della Mostra del prossimo Agosto una Lotteria a beneficio degli operai, artieri ed artisti espositori.

Il piano della lotteria consiste nel procurarsi, *in breve*, 500 obbligazioni da L. 10 ciascuna, allo scopo di garantire un incasso di L. 5000.

Raccolte le obbligazioni, la lotteria viene indetta, ed allora comincierà in tutti gli angoli della Provincia e durante la Mostra, la vendita dei biglietti della lotteria a L. 1. — ciascuno.

Venduti che siano biglietti 5000, le 500 obbligazioni rimangono svincolate, non hanno più alcun valore, ed i possessori non sono tenuti a versamento di sorta, e se vorranno prender parte alla lotteria, dovranno essi stessi acquistare dei biglietti come ogni altro cittadino.

Se poi i biglietti venduti non raggiungessero i 5000, allora per la differenza provvederanno le obbligazioni, ricevendo però un numero della lotteria per ogni lira versata.

Così se i biglietti venduti fossero 4000 ogni obbligazione avrebbe un valore di lire una, ed il firmatario di essa sborserebbe *quella lira*, ricevendo in cambio *un* biglietto per la lotteria.

Ciò serve:

1. ad assicurare il Comitato che la lotteria avrà luogo, a scanso di inutili pratiche e spese;

2. che si può fare assegnamento *sul minimo di* 5000 da spendere in acquisto di oggetti.

La scelta degli oggetti da acquistare verrà fatta da apposita Commissione nominata dal Comitato e dai firmatarj delle obbligazioni.

Il sottoscritto nutre fiducia che Ella vorrà generosamente prender parte alla formazione del precitato numero di obbligazioni, mentre apposito incaricato verrà a ritirare su apposito elenco la di Lei stimabile firma.

Udine, 26 maggio 1883.

IL PRESIDENTE
A. DI PRAMPERO

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, in seguito a proposta del cav. Marco Volpe, l'onor. Giunta per bocca del suo Presidente, ha promesso di far costruire una carrozzella a molle pel trasporto degli ammalati dal suburbio all'Ospitale. Egregiamente!

Il giorno della Festa dello Statuto, verrà aperto al pubblico il passaggio del Castello e cadrà l'assito che chiude la Loggia di San Giovanni.

Cucina economica. Sentiamo che un benefico cittadino ha divisato di istituire in Udine una cucina economica.

Plaudiamo all'idea filantropica e che dimostra nell'egregio uomo che l'ha concepita un vero amore per le classi lavoratrici e operaje.

Riceviamo dall'egregio nostro amico Pio Italico Modolo la seguente e lasciamo aperto il campo al sig. *P.* per la replica.

On. sig. Direttore del Giornale
Il Popolo.

Ho veduto nel *Popolo* di martedì un cenno, firmato P., che alludendo alle recenti nomine di questa *Società degli Agenti di Commercio* sospetta la mia esclusione derivare da certe mani invisibili che avrebbero ordita, come si dice, la mia caduta per ragioni di sentimento politico. Non è vero. Prima di tutto le mie idee liberali rispondono alle convinzioni mie e non mai all'importanza, che, in questa faccenda si vorrebbe dare al mio nome, il quale anco resti, com'era, nella modestissima sfera della nessuna pretesa, e poi devo dichiarare che la presidenza della Società m'era stata offerta con una spontaneità veritiera ed indiscutibilmente affettuosa; non già con quell'apparecchio di vernice che le molte volte si potrebbe tradurre col *« vi offriamo perchè rinunciate. »*

Io declinai la candidatura perchè effettivamente le occupazioni mie si opponevano alla assiduità di prestazioni, che la carica di Presidente inevitabilmente reclama.

La particolare affezione che i miei colleghi gentilmente mi nutrivano e nutrono si manifesta, d'altronde, ad esuberanza nei due ordini del giorno votati nell'assemblea del 27 corr. i quali altamente mi onorano.

Con ciò mi pare dimostrato che ogni altra versione debba considerarsi straniera alla verità.

Mi creda, egregio Direttore, pieno di stima ed amicizia

di Lei aff.mo

Udine 30 maggio

Pio Italico Modolo.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 30. Aspettasi l'adesione della Turchia alla triplice alleanza.

È più che mai probabile una rottura delle trattative fra l'impero germanico e la Curia papale.

Londra, 29. Telegrammi da Honkong confermano i preparativi guerreschi della China al confine del Tonkino. Le truppe chinesi vengono armate di fucili perfezionati.

Cairo, 29. Aumenta il malumore contro gli inglesi. Parecchie risse fra popolani e soldati ebbero luogo. Temonsi più gravi disordini.

Roma, 30. Nel processo pei fatti di Piazza Sciarra, il verdetto dei giurati fu assolutorio. Grandi applausi del pubblico affollato nell'aula. Passera, Bollani, Ferrari e Parboni furono trattenuti in carcere per altra causa. Gli altri sedici furon tosto messi in libertà. Una dimostrazione di simpatia fu repressa dall'Autorità.

Al Senato ed alla Camera dei Deputati, Depretis annunziò la ricostituzione del Ministero. Alla Camera, Solimbergo chiese d'interrogare il Ministro della Marina sui provvedimenti da prendersi in ordine alle conclusioni d'Inchiesta sulla Marina mercantile.

Comincia la discussione sulla tariffa doganale.

G. B. DEFACCIÓ, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	46,4531
id di Litino	0,0607
id di Barite	0,0325
id di Stronziana	0,0249
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	5,8759
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0218
Acido silicico	0,1683
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1687
» » libero	28,0176
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,9635

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromio.

«Debbo rimarcare infine che «l'acqua Minerale Naturale della «**Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo «tutte le fonti più conosciute «della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di «questo genere. Oltrecciò contenendo quest'acqua Jodio, «come pure in gran quantità «Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, «è da raccomandarsi non solo «come bibita rinfrescante assai «aggradevole ma anche come «mezzo eminentemente salutare.

«In seguito a questi suoi pregi «l'acqua Minerale della **Fonte Reale** s'acquistò *gran rinomanza* persino nei paesi più «lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCI)

STABILIMENTO
di
PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature
UDINE
Via della Posta Numero 10.

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

☞ UDINE — MERCATOVECCHIO ☜

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione **Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli** ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di
Corde armoniche
nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Dotsumsi**

premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria di FRANCESCO MINISINI.**

ANGELO PERESSINI

☞ UDINE ☜

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc. ecc.

S P E C I A L I T À

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scatole, sia estera che nazionale — *Carta a mano, Prussiana, Torchon, Canson, Fiume,* ecc. a fogli e in rottolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti* e *Portamonete* legati in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia* e *Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati* e *legature*.

Assume qualunque Lavoro tipografico e litografico.

Reale Stabilimento Farmaceutico
A. FILIPPUZZI
☞ «AL CENTAURO» IN UDINE ☜

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenze, debolezze di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Joduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile pei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Ferro-Jodato.* Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principî di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Catentino, Reineriane, Catulliane, Valdagno, Salsojodiche di Sales, Recoaro, Roncegno, Vichy, Hunyadi János,* ed *Acqua della Corona di Salsbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro,* lo *Sciroppo di Abete bianco,* l'*Elixir Coca.* l'*Estratto Tamarindo Filippuzzi,* l'*Odontalgico Pontotti,* l'*Acqua Anaterina* e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO *C. Buttazzoni,* che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperciò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.